

# Politecnico di Milano e Assolombarda alleati delle risorse qualificate

Per andare incontro alle esigenze delle imprese è stato rinnovato l'accordo per l'offerta formativa gratuita. Il rettore Ballio: «Un aiuto contro la crisi»

Fondazione Politecnico di Milano e Assolombarda strutturano e rinnovano l'offerta formativa gratuita, finanziata attraverso fondi pubblici e interprofessionali, per le Pmi e la qualificazione delle risorse umane. L'intesa si basa sul contributo e l'esperienza del Politecnico di Milano e dei suoi enti: Cefriel, Centro Metid, Consorzio Metis, Mip e Poli.Design. Le opportunità formative gratuite riguardano le aree ambiente ed energia; amministrazione e contabilità; distribuzione commerciale e vendita; innovazione e design; innovazione e tecnologia; organizzazione e gestione delle risorse umane.

Secondo Assolombarda e Fondazione Politecnico, dopo un anno che ha messo a dura prova il tessuto economico e sociale del nostro Paese, una delle strategie per intercettare la ripresa è quella di

puntare sulla qualificazione delle risorse umane per essere in grado di innovare e competere sul mercato. Il principio in base al quale è stata organizzata l'offerta formativa è quello di andare incontro alle esigenze degli imprenditori, proponendo corsi flessibili sia per quanto riguarda tempi e luoghi che modalità di fruizione.

«Il Politecnico di Milano - commenta il rettore Giulio Ballio - intende continuare a proporre strumenti che possano aiutare le imprese ad affrontare congiunture economiche non facili, come quella che stiamo attraversando, e lo fa senza oneri da parte delle imprese». Sono stati presentati il catalogo dei corsi Poli@work e la piattaforma [www.poliatwork.polimi.it](http://www.poliatwork.polimi.it), che permetterà di creare e gestire la community dei partecipanti alle iniziative formative.



# Inserzioni ko: sui giornali offerte di lavoro dimezzate

Uno studio condotto da Isfol e Csa evidenzia un crollo degli annunci relativi alla ricerca di personale: in un anno la carta stampata ha perso 38.478 «posti»

PAOLO STRINGARI

Dai giornali sono scomparsi 38.478 posti di lavoro. A dirlo è una ricerca realizzata dall'Isfol (l'Istituto per lo sviluppo della formazione dei lavoratori) in collaborazione con il Csa (Centro di statistica aziendale di Firenze). In un anno è calata del 54,7% la percentuale delle inserzioni pubblicate sui quotidiani nazionali: si è passati dalle 70.319 del primo semestre 2008 alle 31.841 del primo semestre 2009. L'Isfol associa i tagli alla pubblicità da parte delle aziende alla «grave crisi economica che l'Italia sta attraversando». Anche il valore commerciale degli annunci (il rapporto tra il giro di affari e il numero di offerte) è decisamente in calo. Si passa dai 429 euro del primo semestre 2008 ai 350 del primo semestre 2009 (-19 per cento).

Si conferma un maggiore investimento in professioni caratterizzate da incarichi dirigenziali: la figura del manager è l'unica a registrare un valore commerciale a tre zeri: 2.515 euro nel primo semestre 2008 che, a distanza di un anno, si riduce a poco meno della metà, 1.233 euro (-51 per cento). Di contro le professioni il cui esborso medio nella ricerca, da parte delle



## Sacconi lancia il motore di ricerca «domanda-offerta»

Un motore di ricerca che favorisca l'incontro tra domanda e offerta. Per il ministro del Lavoro Maurizio Sacconi è più di una proposta. Presto lo avremo perché il mercato del lavoro «deve essere reso sempre più trasparente». Interventando a un programma radiofonico, Sacconi si è soffermato sul tema della formazione, ricordando che «ci sono a disposizione circa due miliardi e mezzo» e ribadendo che il tavolo tra Stato, Regioni e parti sociali «sarà convocato un minuto dopo la composizione delle giunte regionali». Secondo Sacconi, l'elemento fondamentale per l'occupabilità giovanile è l'integrazione tra scuola, università e mercato del lavoro. Più in generale, il ministro ha sottolineato che «la crisi ha accentuato problemi già ben presenti e maturati soprattutto nei comportamenti del sistema educativo e di molte famiglie».

aziende, non supera la soglia del centinaio di euro, sono le meno qualificate: operaio qualificato, operatore call center, addetto recupero crediti, saldatore, cassiere, macellaio, cameriere, manovale.

La particolarità del mercato del lavoro 2009 si rispecchia anche nella top ten del «Barometro delle professioni», che vede nelle prime dieci posizioni le tradizionali professioni inerenti alla vendita quali

l'agente (2.231 annunci, -16%), il venditore (1.532 inserzioni, -60,4%), l'agente vendita (723 inserzioni, -45,8%), l'agente monomandatario (522 annunci, -43,6%) e l'agente plurimandatario (384 inserzioni, -31,2 per cento): si tratta di professioni autofinanziate dove l'azienda non si addossa mai direttamente il costo del dipendente che viene remunerato con provvigiono sulle vendite. Tra le prime

Nel Nordest la «caccia» agli interinali cresce del 366%  
A livello nazionale la categoria che resiste meglio alla crisi è quella degli operatori di call center: +35,8%

dieci occupazioni, l'unica che fa registrare una crescita è l'operatore call center (482 inserzioni, +35,8%), una figura che, considerata paradigma di occupazione «precaria», ha avuto uno sviluppo significativo negli ultimi anni grazie alla diffusione nelle aziende degli approcci basati sulla soddisfazione del cliente.

Se però la media nazionale conferma un dimezzamento delle inserzioni interinali (-48,4%) in linea con il dato generale, sbalorditivo appare il dato relativo al Nord-est unico a registrare un andamento positivo con il +366% di inserzioni interinali. Emerge qui la componente «produttiva» delle domande di lavoro interinale con ben nove occupazioni nelle prime venti posizioni e addirittura quattro nelle prime cinque: saldatore; operaio; addetto reparto; manutentore meccanico; manutentore elettrico; operaio qualificato; operatore meccanico; tornitore; montatore. «In attesa di ulteriori approfondimenti», l'Isfol ipotizza che i lavoratori interinali siano richiesti dalle imprese che non vogliono assumersi l'onere dell'assunzione diretta. È in quest'ottica che si possono leggere i dati che vedono, a livello circoscrizionale, «reggere» il solo Nord-est.

# Politecnico di Milano e Assolombarda alleati delle risorse qualificate

Per andare incontro alle esigenze delle imprese è stato rinnovato l'accordo per l'offerta formativa gratuita. Il rettore Ballio: «Un aiuto contro la crisi»

Fondazione Politecnico di Milano e Assolombarda strutturano e rinnovano l'offerta formativa gratuita, finanziata attraverso fondi pubblici e interprofessionali, per le Pmi e la qualificazione delle risorse umane. L'intesa si basa sul contributo e l'esperienza del Politecnico di Milano e dei suoi enti: Cefriel, Centro Metid, Consorzio Metis, Mip e Poli.Design. Le opportunità formative gratuite riguardano le aree ambiente ed energia; amministrazione e contabilità; distribuzione commerciale e vendita; innovazione e design; innovazione e tecnologia; organizzazione e gestione delle risorse umane.

Secondo Assolombarda e Fondazione Politecnico, dopo un anno che ha messo a dura prova il tessuto economico e sociale del nostro Paese, una delle strategie per intercettare la ripresa è quella di

puntare sulla qualificazione delle risorse umane per essere in grado di innovare e competere sul mercato. Il principio in base al quale è stata organizzata l'offerta formativa è quello di andare incontro alle esigenze degli imprenditori, proponendo corsi flessibili sia per quanto riguarda tempi e luoghi che modalità di fruizione.

«Il Politecnico di Milano - commenta il rettore Giulio Ballio - intende continuare a proporre strumenti che possano aiutare le imprese ad affrontare congiunture economiche non facili, come quella che stiamo attraversando, e lo fa senza oneri da parte delle imprese». Sono stati presentati il catalogo dei corsi Poli@work e la piattaforma [www.poliatwork.polimi.it](http://www.poliatwork.polimi.it), che permetterà di creare e gestire la community dei partecipanti alle iniziative formative.



## NEWS

### Disabili e stranieri: le opportunità di «Diversitalavoro»

Torna Diversitalavoro, il progetto promosso da Synesis Career Service, Fondazione Sodalitas, Fondazione Adecco per le Pari Opportunità e Unar (Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali), che si pone l'obiettivo di favorire l'inserimento nel mondo del lavoro di persone con disabilità e di origine straniera. La quarta edizione si terrà il 22 aprile prossimo dalle 10 alle 17 nella sede Abb di Sesto San Giovanni (Milano). Nelle due edizioni del 2009 a Milano e Roma sono state più di 700 le persone invitate ai colloqui, 30 le società partecipanti, 150 le offerte di lavoro promosse a cui hanno risposto migliaia di persone appartenenti a più di 40 Paesi nel mondo. Tra le aziende partecipanti a questa edizione figurano Abb, Accenture, Alcatel-Lucent, Allianz, Altran (solo virtual forum), Danone, Henkel, JT International, Kraft Foods, Gi Research, IBM, Leroy Merlin, L'Oreal Italia, KPMG, Mazars, Michelin Italia Spa, Roche, Vodafone.

### Da disoccupati a imprenditori: la Lombardia ci crede

Saranno 500 le imprese che nasceranno in Lombardia grazie a «Start», il progetto - finanziato da Regione, Camere di commercio lombarde e Comune di Milano - indirizzato alle fasce deboli della popolazione: disoccupati, inoccupati, cassaintegrati e lavoratori in mobilità. Il contributo a fondo perduto è in grado di coprire il 70% delle spese fino a un massimo di 6.000 euro per disoccupati, cassaintegrati, in mobilità e fino a un massimo di 10.000 euro per imprese giovanili. Per queste ultime, in particolare, il progetto ha il proprio punto di forza e valore aggiunto nell'offerta di un pacchetto di servizi finalizzati al sostegno delle nuove imprese nei primi 24 mesi di attività. In Lombardia il settore che pesa maggiormente è la fornitura di energia elettrica, gas vapore e aria condizionata (43,2% sul totale Italia).

### Edilizia, per il 2010 Polyglass promette nuove assunzioni

Polyglass, realtà ai vertici nella produzione di materiali impermeabilizzanti e isolanti per edilizia, ha chiuso il 2009 a +21% (fatturato 2008 115 milioni) e continua a crescere: dopo l'aumento di organico del 13% registrato nel 2009, con l'inserimento di 30 nuove addetti, l'azienda di Ponte di Pieve (Treviso) promette nuove assunzioni. Tra le ultime commesse ottenute quella dell'aeroporto Changi, il più grande di Singapore e tra i principali del Sudest asiatico: l'impermeabilizzazione della copertura del Terminal 2. Con questo incarico, e con il suo recente ingresso nel mercato del Vietnam, Polyglass ha centrato nell'ultimo anno un +40% nel Far East.

# Si deve puntare sulla continuità professionale

STEFANO COLLI-LANZI\*

I primi mesi del 2010 ci hanno portato in dote una situazione economica molto difficile, anche se è opinione sostanzialmente condivisa che la tempesta è ormai alle spalle. Dopo anni in cui il nostro paese è stato giustamente criticato per una certa rigidità e per un aumento del Pil che era tra i più bassi d'Europa, ci siamo trovati a rispondere alla peggiore crisi dal '29 in un modo abbastanza inaspettato. I privati hanno dimostrato di essere ben più lungimiranti dei loro omologhi anglosassoni e di considerare il «vivere a debito» come un'eccezione e non una regola. Le istituzioni hanno risposto mettendo in campo un dispiego enorme di forze e mezzi finanziari: solo per il biennio 2009-2010 sono stati stanziati 32 miliardi di euro. Da questo punto di vista va dato merito al ministero del Welfare di aver evitato una «macelleria sociale» che nel periodo più buio della crisi sembrava essere dietro l'angolo. Il sistema ha retto anche di fronte a un fortissimo aumento delle ore di cassa integrazione autorizzate, che solo nel 2009 sono aumentate complessivamente del 311,4% rispetto al 2008, un aumento che ha fortemente caratterizzato il Nord (+425,1%), seguito dal Centro (+284,4%) e dal Mezzogiorno (+131,3 per cento). Nello specifico, è aumentata del 410,4% la cas-



sa integrazione ordinaria e del 209,4% la cassa integrazione straordinaria.

Se il Sistema Italia ha retto all'onda d'urto del 2009, ciò non significa che l'attuale sistema di ammortizzatori sociali non possa trarre ulteriore beneficio da un'integrazione di ammortizzatori attivi a fianco di quelli passivi fino ad oggi utilizzati. Mi riferisco a questo proposito al servizio di continuità professionale, un servizio che aiuta le persone senza occupazione a trovare un nuovo lavoro attraverso un articolato sistema di riqualificazione, formazione e supporto, sia profes-

sionale che psicologico. Da un più ampio e incentivato utilizzo di questo strumento da parte delle aziende ne trarrebbe vantaggio tutto il sistema economico, dal momento che ricollocando professionalità da aziende in crisi ad aziende in crescita, si contribuirebbe ad aumentare la produttività aggregata del paese e sarebbe anche un risparmio importante per la collettività intera.

«Se in via del tutto prudenziale - sostiene Gabriella Lusvardi, amministratore delegato di Dbm Italia, prima società di continuità professionale in Italia - il 20% dei lavoratori in Cigs fosse messo nelle

condizioni di utilizzare lo strumento della continuità professionale, con il conseguente abbattimento di circa tre quarti (da 24 a 6 mesi) dei tempi di reinserimento, stime che ci sarebbe un consistente risparmio per la collettività, che equivarrebbe a circa 900 milioni di euro». Si tratta di un servizio per il quale esiste già tutto: esistono le società specializzate sul territorio italiano ed esistono casi di «best practices» di alcuni paesi europei che già sono andati sulla strada proposta: in Francia le imprese più grandi hanno l'obbligo di offrire alle persone in uscita un «Permesso di Reimpiego» (fino a 9 mesi con il 65% di salario) che prevede assistenza per la riqualificazione e la ricerca di un nuovo impiego tramite società specializzate, mentre in Belgio il servizio di continuità professionale è parte integrante dell'accordo collettivo tra sindacati e datori di lavoro. Guardando a questi modelli come stimolo per l'Italia, ritengo che il nostro paese dovrà - speriamo più prima che poi - andare su questa strada, prendendo atto ormai dell'ineludibile passaggio dalla «società dell'occupazione» intesa come posto fisso a prescindere da crisi e momenti storici a una di «diritto alla piena occupabilità», che si raggiunge solo attraverso un aumento costante delle proprie competenze.

\*Amministratore delegato Gi Group